



# Staminali dagli Usa a Piacenza corsa salvavita di 8600 chilometri



Una parte del team: Corrado Gozzo, Daniele Vallisa, Pilade Cortellazzi, Ruggero Buonocore, Elena Trabacchi, Angela Rossi e Diego Ferrarese. FOTO LUNINI

**A ricevere la donazione una donna di 60 anni, colpita due anni fa dalla leucemia. Un mese di ricerche per individuare il soggetto compatibile**

**Simona Segalini**  
simona.segalini@libert.it

## PIACENZA

● Lui non conoscerà mai lei, e probabilmente neanche lei avrà mai occasione di incontrarlo. Il donatore compatibile individuato dal Registro mondiale negli Stati Uniti - una probabilità su 100mila - col suo gesto generoso di donazione di cellule staminali, salverà una vita qui, a Piacenza. Nei giorni scorsi, il prezioso prelievo atterrato a Milano Linate su un volo di linea e recuperato dal team del laboratorio di Immunogenetica e manipolazione di staminali dell'Ausl di Piacenza, è stato infuso ad una donna sessantenne malata di leucemia da due anni e ricoverata nel reparto di Ematologia diretto dal dottor Daniele Vallisa. Ottomila e seicento chilometri di viaggio, da una località di cui non è possibile fornir-

re maggiori indicazioni per evitare la tracciabilità tra donazione e trapianto, 15 persone a vario titolo coinvolte qui all'Ausl di Piacenza, due giorni di fibrillazione (dalla partenza del contenitore refrigerato dagli Stati Uniti che deve evitare ogni controllo ai raggi X e per il cui ingresso su suolo italiano è necessario il lasciapassare del Ministero della sanità, fino al suo arrivo), e l'ultimo, adrenalinico sprint per arrivare a infondere le staminali nella paziente, per la quale medici ed infermieri avevano avviato già nel mese antecede-

dente il trapianto il processo di condizionamento. Una situazione delicatissima, in cui vanno tenuti in equilibrio molteplici fattori, e che nelle prossime settimane fornirà l'esito che tutti si aspettano, ovvero l'attaccamento delle cellule del donatore e la concreta ripresa della donna.

La ricerca del donatore era durata un mese. Un tempo neanche troppo prolungato, per individuare chi - in assenza di familiari compatibili - avrebbe potuto fornire una nuova chance di guarigione alla donna, dopo che anche le terapie più all'avanguardia avevano fallito.

Il trapianto dei giorni scorsi, per il Centro di Vallisa, è il numero 135, di tipo allogenico, ovvero da donatore. Allogenic e autologhi (in cui viene reinfuso il proprio midollo), insieme, hanno infranto la barriera dei 500 (520, per la precisione), nell'arco di 15 anni. Ormai, gli interventi si susseguo-

no a ritmo incalzante. Ma nessun caso per i medici, per gli infermieri, per i biologi, è un caso e basta. Ci sono volti, e storie, e sofferenze con cui venire a patti, e anche speranze da innaffiare con religiosità assidua. Tutto questo accade. È accaduto da poco, riaccadrà tra breve. Per l'équipe di Vallisa hanno operato la dottoressa Elena Trabacchi, gli infermieri Corrado Gozzo e Vincenzo Quitadamo con la caposala Lorella Cappucciati. Ma il gioco, per essere davvero tale, dev'essere di squadra. E allora, dall'ultimo volontario al primario, ci sono da includere nella lista anche la Farmacia ospedaliera, che di suo al miracolo di salvare una vita ci mette la preparazione puntuale e tempestiva delle terapie, il contributo essenziale della parte infermieristica è evidente nel corso della lunga permanenza in camera sterile del paziente, e poi lo psicologo, che affianca la famiglia quando vive come sospesa questa fase nella bolla, le Oss, i data manager. E, essenziali, quei 30-40 donatori di sangue il cui cuore grande mantiene in vita il paziente nell'ultimo rush prima del trapianto.

# 135

**I trapianti di midollo e staminali da donatore fatti in 15 anni dal Centro diretto da Vallisa**

## IN VENT'ANNI 44 PRELIEVI DA PIACENTINI

# Nel bilancio del 2018 diciassette interventi Germania primo donatore

● Sono attualmente 6.528 i donatori di midollo osseo e cellule staminali iscritti al Centro donatori di Piacenza, un numero alla cui costruzione in questi ultimi 20 anni un contributo determinante è venuto dall'Admo, l'associazione donatori di midollo osseo di Piacenza (sezione "Eduardo Cordani"). Nel corso degli ultimi 12 mesi, anno 2018, il Centro trapianti di staminali diretto da Daniele Vallisa ha effettuato 17 interventi, di cui 12 da donatore estraneo e 5 da familiari risultati compatibili. Dei 12

donatori, quattro erano italiani, mentre otto sono stati individuati grazie al Registro mondiale in ogni angolo del pianeta, dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti all'Argentina. Ma, secondo le ultime indicazioni emerse dalla pratica, è la Germania il Paese estero da cui l'Italia attinge più donatori per i propri pazienti, e ciò in virtù dell'ottimale definizione dei potenziali donatori tedeschi. L'altra faccia dello specchio - i piacentini che dicono sì alla donazione effettiva quando dal Registro



Il laboratorio immunogenetico

italiano e mondiale parte un grido d'aiuto - sono stati fino ad oggi (parliamo degli ultimi 20 anni, all'incirca) 44, e il loro gesto generoso ha contribuito (o almeno si spera) a salvare un paziente o una paziente in Italia oppure

all'estero.

Per diventare potenziali donatori occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, un peso corporeo di almeno 50 chilogrammi, e godere di buona salute. La disponibilità del donatore rimane valida fino al raggiungimento dei 55 anni.

Si può donare tramite prelievo da sangue periferico (il metodo impiegato in 8 donazioni su 10). La donazione, in questo caso, prevede la somministrazione, nei 5 giorni precedenti la donazione, di un farmaco che promuove la crescita delle cellule staminali nel midollo osseo e il loro passaggio al sangue periferico. Nel caso di prelievo dal midollo osseo, il donatore viene sottoposto ad un'anestesia generale o epidurale, così che non senta alcun dolore durante l'intervento. Questa modalità di donazione ha una durata media di circa 45 minuti. **seg.**

ore 17.15



## ARRIVO DEI "CORRIERI" ALL'AEROPORTO DI LINATE

Nel corso della mattinata alla "base" piacentina è stato comunicato il piano di volo con arrivo del midollo e delle staminali all'aeroporto di Linate nel pomeriggio del giorno successivo. Qui il volontario della Cri Orazio Sesenna sul mezzo inviato a Linate.

ore 18.25



## MILANO, CONSEGNA DEL CONTENITORE REFRIGERATO

L'aereo, proveniente dagli Stati Uniti con scalo a Londra, atterra a Milano alle 18 e 20. In tempi iper rapidi la polizia aeroportuale si incarica di far passare il corriere con il prezioso carico che raggiunge il biologo di Piacenza Pilade Cortellazzi per la consegna.

ore 19.45



## MANIPOLAZIONE DELLE STAMINALI A PIACENZA

La dottoressa Angela Rossi, biologa a capo del Laboratorio di Immunogenetica e manipolazione delle staminali, procede al controllo del materiale arrivato dagli Stati Uniti e applica le procedure di rito nel vano sterile.

ore 21.30



## IL TRAPIANTO NELLA CAMERA STERILE DI EMATOLOGIA

È ormai sera quando nel reparto di Ematologia diretto da Daniele Vallisa, a Piacenza, inizia l'infusione delle cellule staminali "americane" alla paziente di 60 anni che era in attesa nella camera sterile.